INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

NARDINI, VENDOLA, GIORDANO e SERVODIO. — *Al Ministro dell'Ambiente.* — Per sapere – premesso che:

in data 3 giugno 1996 il comune di Bari, su istanza n. 125/95 del 14 luglio 1995 ha rilasciato alla Tiziano Srl concessione in variante al progetto 546/91 finalizzato alla costruzione di un ipermercato;

i suoli su cui ricade l'opera sono interessati ed assoggettati a vincolo paesaggistico ai sensi della legge n. 431 del 1985 e del decreto ministeriale del 1° agosto 1985 in quanto ricadenti sulla Lama Lamasinata, come peraltro riportato sulle tavole predisposte dal Comune di Bari allegato al 2° Piano paesaggistico ambientale;

l'amministrazione comunale di Bari non si è adoperata a disporre in via di autotutela l'annullamento totale delle predette concessioni edilizie (546/91 e 125/95) in quanto rilasciate in contrasto con la disposizione dell'articolo 82 del decreto del Presidente della Repubblica 616/77, così come integrato dall'articolo 1 della legge n. 431 del 1985, non disponendo la contestuale sospensione dei lavori;

la locale Soprintendenza per i beni ambientali ed architettonici ha sollecitato anche la regione Puglia ad annullare d'ufficio le concessioni edilizie secondo la disposizione contenuta nell'articolo 27 legge 1150 del 17 agosto 1942, senza ottenere alcun risultato;

è stato verificato in capo alla Tiziano Srl l'esistenza di un comportamento che « iterum delinquit », comprovato dagli innumerevoli verbali d'accertamento effettuati dai vigili tecnici a seguito di sopralluoghi effettuati, ultimo quello legato alla costruzione di un invaso proprio sul fondo della lama che ha prodotto un sequestro da parte della polizia edilizia;

tale comportamento « ha determinato variazioni morfologiche del precedente stato dei luoghi, modificando le quote altimetriche preesistenti ed il profilo naturale della lama stessa (dal promemoria dell'ing. Colaianni - Dir. Rip. Ed. Priv., del 25 agosto 1997) –:

se sia a conoscenza del fatto;

se non vi sia la necessità di sospendere i lavori così come previsto dal quarto comma dell'articolo 82 del decreto del Presidente della Repubblica 616/77.

(5-04665)

LECCESE, PAISSAN e DALLA CHIESA. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali con incarico per lo spettacolo e per lo sport.* — Per sapere – premesso che:

il Teatro Kismet di Bari, centro nazionale di ricerca, produzione e programmazione teatrale riconosciuto dallo Stato, opera senza non poche difficoltà al Sud da quasi un ventennio, riscuotendo vivo successo in Italia e all'estero grazie ad un'intensa ed apprezzata attività artistica destinata ad un pubblico adulto e infantile;

da un comunicato diffuso dalla compagnia teatrale alla stampa locale, si apprende che la suddetta compagnia avrebbe preso la decisione di abbandonare la città di Bari a causa della mancanza di un adeguato sostegno economico e infrastrutturale da parte delle istituzioni locali;

infatti, a seguito di un non ben chiarito rapporto di convenzione con gli Enti locali, si trova ad oggi nell'impossibilità di far fronte alle spese ordinarie, come l'affitto della struttura in cui opera, per cui una ingiunzione di sfratto che diventerà esecutiva il 24 giugno prossimo, costringerà la compagnia ad abbandonare la struttura;

a seguito di questa vicenda numerosi attestati di stima sono arrivati da voci illustri del panorama culturale, politico ed istituzionale nazionale ed internazionale, e migliaia di cartoline di solidarietà sono

state inviate al sindaco di Bari da parte dei cittadini baresi –:

quali iniziative intenda intraprendere per scongiurare la chiusura di questo teatro che rappresenta uno dei pochi baluardi culturali al Sud;

se intenda prendere in considerazione il riconoscimento istituzionale dello Stato e le numerose convenzioni stabilite dalla compagnia teatrale con il ministero della pubblica istruzione, ministero di grazia e giustizia, l'Ente teatrale europeo, l'Unione europea;

più in generale, quali misure intenda adottare per compensare gli squilibri geografici nord-sud, in particolar modo evidenti in questa voce dell'investimento pubblico nazionale. (5-04666)

OSTILLIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere – premesso che:

allo stato attuale non risulta possibile il completamento dei lavori della tangenziale di Palagiano (Taranto), bloccati a causa di alcuni tronchi idrici che dovrebbero essere spostati a cura dell'Ente autonomo acquedotto pugliese e dell'ANAS, così come concordato dal sindaco con i suddetti enti;

a tutt'oggi i lavori non sono ancora iniziati ed i tubi che dovrebbero sostituire quelli esistenti giacciono lungo la carreggiata, mentre restano da completare anche le altre opere relative al tratto di tangenziale realizzato, tra le quali: spartitraffico, *guard-rail,* segnaletica orizzontale e verticale eccetera;

tale situazione di disagio è destinata a protrarsi e ad aggravarsi durante il periodo estivo in ragione del traffico turistico verso la Sicilia e la Calabria, così determinando un sicuro aumento del numero degli incidenti, che già in passato hanno provocato molte vittime –:

il problema è tanto avvertito dalla popolazione locale da avere portato alla costituzione di un apposito comitato cittadino, sorto per sensibilizzare l'opinione pubblica e le autorità sulla urgente necessità del completamento delle opere;

il sindaco, di fronte alla constatata negligenza dell'ANAS e dell'EAAP nel realizzare i lavori di propria competenza, ha denunciato pubblicamente il problema, declinando ogni responsabilità per eventuali incidenti e problemi di ordine pubblico che dovessero verificarsi in conseguenza della situazione descritta e riservandosi, qualora le circostanze lo dovessero richiedere, di interdire il traffico in città agli automezzi, con particolare riferimento a quelli pesanti che rappresentano di fatto il vero problema da cui è sorta l'urgenza del completamento dei lavori di cui trattasi –:

quali provvedimenti urgenti il Governo intenda adottare affinché gli enti citati in premessa realizzino senza ulteriori ritardi le opere di propria competenza, ponendo fine ad una situazione di insostenibile pericolosità per gli abitanti di Palagiano che rischia di avere pesanti riflessi anche sull'ordine pubblico;

se non ritengano che il mancato interesse verso tale emergenza e tali ritardi possano essere conseguenza del fatto che l'amministrazione comunale di Palagiano non risponde alla logica del bipolarismo, essendo frutto di elezioni in cui la lista di centro dell'attuale sindaco si è contrapposta sia al Polo sia all'Ulivo, ottenendo un significativo successo politico, nonostante gli schieramenti di centro-destra e di centro-sinistra governino provincia e regione, l'uno, e governo nazionale, l'altro. (5-04667)